

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Aprile

AVVISO

Si pregano i signori Abbonati fuori di città, che sono in arretrato di pagamento, a volersi mettere in corrente coll'Amministrazione, onde non soffrire ritardi nell'invio del Giornale.

VALERE E VOLERE

Sarebbe inutile, speriamo, che noi lavorassimo a dimostrare come qualmente, anche dopo le altere... parole di S. E. Mancini, noi siamo fermi a credere impossibile una alleanza sincera fra l'Austria dominatrice e impiccatrice in terra italiana e l'Italia; fra l'Italia che dovrebbe governarsi con istituzioni liberali, e le potenze centrali, per le quali la Provvidenza e la scia-bola sono regolatrici uniche d'ogni convivenza politica e... civile.
E sarebbe inutile insistere nell'affermare che, data la possibilità d'un'alleanza, — alla quale non crediamo, perchè alleanze non sono possibili che tra eguali in forza e tra disposti egualmente ad agire, — avremmo preferita di gran lunga un'alleanza colla Francia, meno innaturale e più utile forse. Tutela per tutela, meno esigente ed offensiva in ogni caso, e in confronto dell'austriaca, persino la tutela francese.
Ma tutto questo non toglie che noi siamo convinti soprattutto dell'obbligo primo che ci avrebbe spettato, di salvaguardare a ogni costo la nostra dignità e indipendenza: affermandoci, e più ancora mostrandoci, pronti a difendere in tutto tutti i nostri diritti di potenza e nazione: non mendicando o difese o tutele, che si pagan pur troppo col subire ogni legge: preparando, pronti a farla, la

guerra; per volere davvero e assicurare la pace, e la possibilità positiva di vere alleanze, le più utili e degne.

Ma è pur vero che tutto questo non si volle in Italia, dal paese medesimo, tardo, troppo tardo, pur troppo, a sentir viva la coscienza della dignità e della forza, che ogni nazione risoluta a tutelare la prima e a valersi dell'altra, trova sempre in sé stessa.

Tanto è vero codesto, che noi, pur deplorando e maledicendo gli effetti ruinosi della politica fiacca di Venosta e Depretis, di Cairoli e Mancini, abbiamo dovuto riconoscere sempre che non ad essi, ma al paese, più fiacco, e malcerto e pauroso, era da attribuirne la responsabilità positiva.

E oggi stesso, convinti che Mancini e Depretis, specialmente Depretis, ci hanno umiliati a Vienna e a Berlino, sino al punto di subire, per l'Italia, la legge per quanto spetta alla politica interna, pur sapremmo scusarli perchè hanno cercato altrove, nulla di ha voluto, o non seppe, ricercare in sé stessa.

Perchè giammai, per Dio, l'Italia sarà libera proprio e indipendente davvero, finchè non abbia imparato a valer per sé stessa, a non tremare di tutti, a non essere specialmente imitatrice perpetua di istituzioni, e dottrine, e di pratiche ed usi, non geniali e nativi.

Questo un poco a proposito della lettera Cavallotti che ieri abbiamo pubblicata, e dalla quale risulta sospettato che l'egregio patriotta non vedrebbe malvolentieri la repubblica sorgere in Italia per importazione francese. Amicus Plato, sed magis amica veritas. Non saremmo d'accordo.

pr. fondo e folle di lui per la sua signora.

Il re Filippo indossava ancora l'abito da caccia — tutto coperto di polvere, egli s'era egualmente affrettato di entrare quella sera nella sala olimpica, e aveva persino dimenticato di decorarsi del gran collare del Tison d'oro.

Il primo ad esser chiamato fu Gongora, pel quale il re, malgrado il rincrescimento palese di Calderon, nutriveva una particolare amicizia.

Luigi Gongora tirò fuori un foglio e lesse un sonetto, tolto dai suoi Soledades — poema a cui dava allora l'ultima mano, ed era dedicato al duca di B. jar. In questo sonetto — del resto abbastanza bizzarro — vi erano molti pensieri sull'amore, che destarono la più viva attenzione.

Degli applausi calorosi accolsero la fine della lettura — applausi che il re stesso eccitava colla sua voce, coi suoi elogi.

Tutti i presenti — meno il conte di Villamediana — avevano letto o recitato qualche brano dei loro componimenti poetici. Il re si compiacceva maliziosamente del silenzio — che reputava imbrazzo — del suo giovane gentiluomo. La regina seguiva in quell'istante col suo sguardo dolce e melanconico i movimenti del conte — Finalmente egli si alzò e promise di recitare un breve poema sull'Amore.

IL MINISTERO

Il Secolo ha, per dispaccio, da Roma 12 aprile:

« Prende consistenza la voce di forti dissensi che esisterebbero nel gabinetto.

« Gli organi ufficiosi diffondono la notizia dell'avversione di Baccarini all'esercizio privato delle ferrovie, esagerando il significato delle ultime sue dichiarazioni riguardanti le ferrovie meridionali ed insinuando che egli vuole l'esercizio governativo mentre Depretis e Magliani vogliono l'esercizio privato, principalmente per ricavare trecento milioni dal materiale ferroviario.

« Queste insinuazioni sono infondate: Baccarini non vuole convenzioni onerose, ed in ciò ha compagno lo Zanardelli.

« Si notano insomma i sintomi di una crisi latente che si avvia allo stadio acuto.

« Vi sono attualmente tre correnti: la prima favorevole a Baccarini e Zanardelli tendente a ricostituire l'antica Sinistra, senza Depretis, le cui tendenze arbitrarie si accentuano in modo dispotico; la seconda favorevole a Magliani e Baccelli, che vorrebbero usufruire lo stato di disgregazione del ministero per fare Magliani presidente del nuovo ministero; la terza fedele a Depretis che conosce l'andamento della politica attuale.

« Frattanto si assicura che Zanardelli acconsentirebbe solamente all'amnistia per i reati di stampa di azione pubblica, opponendosi alle pretese di Depretis. Zanardelli accetterebbe forse di estendere l'amnistia alle contravvenzioni, escludendo però i reati politici per non destare le suscettibilità dell'Austria (?) e le condanne derivate da processi per diffamazione. »

La questione sociale

Leggiamo anche nell'Italia di Milano:

« Tristissima sono le notizie che giungono da Cavarzere. Vi sono oltre seicento ammalati nel centro del Comune, e senza contare quelli della frazione di Rottanova.

Se ne incolpano le acque stagnanti, nonchè il mais guasto di cui quella gente è costretta a cibarsi. »

Non isfuggi ad alcuno la finezza del sentimento, l'entusiasmo della passione, la melodia del verso. Tutti si meravigliarono, ed il re per primo, che accorse a stringere vivamente la mano al conte.

Il conte di Villamediana ha meritato la palma, gridarono ad una voce i poeti.

Un voto così unanime, ripigliò il conte, non può che lusingare l'amor proprio di un artista — io ho fatto solo l'ufficio di lettore, quel poema è di Sua Maestà...

L'orgoglio di Filippo IV non permise che gli si desse la paternità di quel poema. Avea bensì riconosciuto per sua qualche stanza, ma anche la attenzione speciale della regina lo aveva messo un po' in sospetto.

Mentre Villamediana declamava quei versi, la regina impallidiva o si faceva rossa — sembrava ascoltasse una musica e la comprendesse nell'intimità.

Cedendo al fascino di quei versi, così caldi e appassionati, Isabella si era già alzata alla fine e pareva attendesse un cenno del re per coronare — com'era il solito — il vincitore.

Non appena quindi si fu persuasa che l'autore di quei versi non era altro che Filippo IV, il re suo sposo, che non l'aveva certo mai abituata a quel genere di poesia, così galante e affettuosa, ella provò un dispetto

Una circolare del ministro dell'interno accenna alla miserabile condizione in cui si trovano gli operai arruolati per compiere i lavori delle ferrovie da Tucuman a Salta nella Repubblica argentina. Le febbri perniciose, tifoidi e terzane che regnano in quelle regioni in causa delle acque stagnanti, costringono gli emigrati ad abbandonare il lavoro.

Oltre a ciò gli operai arruolati, difficilmente possono ottenere l'adempimento delle condizioni stabilite nei contratti d'arruolamento; l'impresa non corrisponde regolarmente le paghe o le scema sotto pretesto di somministrazioni di vitto, spesso insufficiente e di pessima qualità.

La circolare accenna pure che or non è molto si è verificato il caso che durante un tragitto di 16 ore di ferrovia ai lavoratori non furono somministrate più di due oncie di pane duro per ogni individuo; è concluso invitando i sindacati a prevenire di tutto ciò gli operai i quali intendessero di accettare le proposte che da alcuni agenti d'emigrazione loro venissero fatte, ammonendoli, prima di prendere un partito decisivo, di domandare nel loro interesse dilucidazioni e notizie alle autorità politiche della loro provincia.

Ma i poveri contadini continueranno, spinti dalla fame, a emigrare.

Udienza del 11 aprile

Con puntualità inglese alle ore 10 entrò la Corte nell'aula.

Seguiva la sfilata dei testimoni.

Condreda Santa. Secondo lui Tognetti, leggendo l'Esio, avrebbe detto: « l'ha presa con me; ma io non ho quattrini da dargli;... ma l'ha presa male!... »

Non aggiunge altro d'importante. Gallo Pietro. Seppe dal suo amico Marchionni il fatto di via Vittoria, che qualificò roba di Borgo.

Marchionni. Dice a sua volta che fu il Gallo invece che gli raccontò la faccenda di via Vittoria; aggiunge di aver veduto la mattina del fatto il Tognetti in via della Vite, e conferma d'aver detto col Gallo: roba di Borgo.

Chicchi Alfredo. È il cochiere di Ricciotti Garibaldi. Narra che nel giorno in cui accaddero i fatti di via Vittoria vide in via dei Greci Tognetti e un fratello di Napoleone Parboni; che ne avvertì Coccapieller; e che la

non seppe nascondere abbastanza. Con un sguardo trepido e triste, parve ringraziasse Villamediana, e gli domandò con voce tremula e quasi soffocata, se avesse altri versi a leggere dopo quelli di Sua Maestà.

Il conte chinò la testa e la guardò silenzioso — quest'atto di reticenza, che proveniva dal suo amore segreto per la regina, fu interpretato dagli astanti come effetto della sincera modestia di lui.

Non è certo lui — pensò Isabella — Non è il conte che ha scritto quel sonetto! Quel sonetto non lo ho neppur vicino a me, eppure mi sembra che bruci le mani — davvero mi fa paura.

E abbassando, per la prima volta in sua vita, l'occhio vivace dinanzi al conte, ella aveva l'aria di scrutare il cuore di lui.

Villamediana guardava in silenzio e pareva assorto in un pensiero elevato.

Bianca era in quel momento appoggiata al davanzale della finestra — Il circolo s'era sciolto — tutti si erano alzati e commentavano ad ogni modo le bellezze di quel poema.

Il re poco dopo ripigliò:

— Sapete la novità? Va la dirò io... Un amante, un poeta, senza dubbio, ha inventato un mezzo curioso per far giungere le sue lettere alla bella che egli ama. Accostati Villamediana,

sera vide il Tognetti ferito. Cianca F. Sa che il Tognetti e il Zambolini avevano messo di mezzo l'onorevole Cucchi perchè si facesse smettere a Coccapieller col mezzo di Depretis.

Non crede capace il Tognetti del reato del quale è imputato.

Bianchi Ettore. Spiega in base a quanto gliene disse suo zio Recchioni l'indole dello sfregio che la si voleva fare a Coccapieller, ma anche lui va in contraddizione colla deposizione scritta.

Passoli Eurialo. Narra che Tognetti nella liquoreria De Sanctis gli mostrò un revolver dicendo: l'Esio l'ha com me, ma!... Il Passoli gli rammentò la madre, e che Coccapieller è tiratore. Riputa il Tognetti un galantuomo.

Cappellini Ernesto rivela che vide Tognetti in piazza Montecitorio con al fianco il revolver; era insieme al Zambolini.

Bosio Francesco. Ha incontrato il Tognetti nella bottega di Gambero, insieme a Corbellini e al Piergentili; dice che il Tognetti era esaltato dall'articolo dell'Esio, e che diceva che sarebbe andato a parlar lui a Coccapieller.

Tognetti. Taccia di esagerazione il teste.

Bolisi. Insiste, e aggiunge che non crede capace il Capponi d'un reato di sangue nemmeno sotto l'impressione.

Sono le 12.20.

Seduta pomeridiana

L'aula è riaperta alle 1 e 1/2 e si tira avanti coi testimoni.

Statin Matteo. Riferisce che il Capponi gli confidò che se si cercava di far del male a lui egli avrebbe cantato.

Capponi. Osserva che alluse solo al famoso sfregio.

Pasquali Leopoldo. Dice che nel pomeriggio del 10 seppe da un tabaccaio che il Tognetti, un vero attaccabrighe, gli mostrò una rivoltella, e gli sussurrò: questa è per Coccapieller; e per questo affare mi devo intendere con Petroni.

Il teste aggiunge che corse a riferire tutto all'avv. Colli.

Coboevich (avvocato della difesa). Chiede quante volte fu condannata la Rivista Indipendente, della quale il Pasquali è direttore.

sentì un po' tu che sei famoso per le tue avventure amorose! Un cigno gli fa da intermediario, sotto la cui ala nasconde i biglietti, raccomandati a un filo d'argento.

— Egli è un originale — balbettò visibilmente alterato il conte.

— Hai ragione. Tu certo non avresti queste idee, nè ti frullerebbero pel capo, nevero? Neppure a voi Calderon, Quevedo?

M'immagino saranno dei versi ardenti, come la passione che lo agita, e non si può esser che poeti per scegliere un cigno: simbolo della poesia.

Io prego la guardiana dei cigni, madamigella Bianca di Fournon a volermi mostrare quel capo d'opera... — continuò Filippo, rivolgendosi tutto ad un tratto verso la giovine amica di Isabella — La regina e voi Bianca giudichete se quell'amante sconosciuto merita l'alloro!

Isabella sino allora aveva ascoltato il re con una indicibile ansietà, sforzandosi di credere che egli scherzasse; ma quando lo vide domandare imperiosamente a Bianca il biglietto che aveva ricevuto, un pallore mortale apparve sul suo bel volto — i suoi ginocchi si piegarono — gli occhi non distinguevano più nulla; ella si credeva colpevole.

(Continua.)

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Il re, entrato, assegnò il suo posto a Isabella — Bianca le sedeva ai piedi.

La seduta cominciò. Gli occhi di Calderon, di Luigi di Gongora, di Villamediana, di Quevedo si fissarono su quelli della regina — il cui cuore batteva con violenza. — Si sentiva confusa e arrossiva, nuova a quell'ufficio che il re le aveva imposto. Ella aveva di fronte Villamediana; egli non era al solito posto, una ragione di più per venir subito notato forse dagli amici indiscreti.

Il re si teneva in piedi, immobile, per meglio dominare collo sguardo la dotta assemblea.

Quattro uscieri di palazzo guardavano le porte e impedivano che qualunque rumore disturbasse il raccoglimento dei convenuti.

Il turbamento di Bianca non era minore di quello della Regina — essa aveva già da qualche tempo studiato il cuore del conte, essa sola aveva conosciuto il segreto dell'amore

APPENDICE

7

Pasquali. Si... ebbe qualche sequestro per degli articoli inf...uriati. **Nasi** (parte civile). Presenterà, a proposito di diffamazione, qualche numero del *Fulmine*.

Coboevich. Le farà il pendant col l' *Araldo*.

Presidente. Che? si vuol cambiare la Corte d' Assise nel gabinetto Vis-sieux? (risa generali).

Zanetti Giovanni. Intese a dire a Ponte Sant' Angelo da alcuni operai, che: *Angelino la farà a Chacco*.

Conferma quel che disse nel verbale scritto, di ritenere il Tognetti capace di tutto.

Parise. Sentì anche lui a Ponte Sant' Angelo che Tognetti la doveva fare a Coccapieller.

Varrone. Costui, già guardia di P. S., ora è guardato da un carabiniere, poichè è consegnato alla compagnia di disciplina.

Fu lui che, essendo di piantone a Ponte Sant' Angelo, s' insospettì del contegno di Tognetti e di altri che si recavano in Borgo, e che ne avvertì i superiori.

Caraccini. Invitato a fare uno sfregio al Coccapieller, seppe soltanto oggi in che doveva consistere.

Anche questa deposizione è in contraddizione con quella scritta.

Il presidente s' impazienta e grida: La difesa idem.

La parte civile idem.

Corbellini. Conferma quel che disse il Bosio, col quale si trovava nella liquoreria del Gambero il 10: che scrisse una lettera anonima al Coccapieller cinque ore prima che accadesse i fatti di via Vittoria; che nella liquoreria si udiva tutto quel che diceva il Tognetti; che fu di quelli che aggredirono in tutte le regole il Pas-sera del Ciceruacchio; che intese dire essere trama del Dobelli, del Parboni e del Petroni la faccenda di via Vittoria; che il Petroni voleva far a brandelli il Coccapieller; che si buscò una condanna per spendizione di biglietti falsi.

Presidente. — Dietro le proteste della difesa lo manda in pace.

Degli Effetti Tito. S'ebbe anche lui tre annetti di carcere per un falso; dice che il Serpentin confessogli di essere disposto anche a dire il falso per un amico, e che lo fece parecchie volte.

Cantoni. Reputa bugiardo il Degli Effetti e lo chiama « canonico », e dice che crede incapaci gli imputati dell'addebito loro fatto di complicità.

Porcu, guardia di P. S., narra per la centesima volta i fatti dell'osteria della sora Amalia.

Pandolfi, maresciallo dei carabinieri, fa un noiosissimo bis come sopra. Solo aggiunge che gli pareva che la gente che ingombrava la bottega dipendesse dal Petroni e dal Capponi.

Capponi. Contesta.

Boriani. È un ex redattore dell' *Ezio*, il quale dice d'aver visto il Petroni in Via Vittoria, la sera del 10, prendersela col cav. Serao.

Alle 4.15 levasi la seduta.

Corriere Interno

L'Esposizione di Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 10 aprile.

Volete delle cifre?

Eccovene più di quante ne potete desiderare.

L'elenco ufficiale delle sottoscrizioni per l'esposizione del 1884 ammonta a tutt'oggi a L. 2,184,700.

Quello delle obbligazioni a fondo perduto a L. 584,784,95.

Aggiungete a codesto un milione che darà il governo, ed un altro frutto della lotteria, ed avrete molto più del doppio di quanto ebbero a propria disposizione gli organizzatori della Mostra Nazionale di Milano.

E poichè incominciai con delle cifre, permettetemi di continuare.

Le mura del padiglione che servirà d'ingresso speciale alle gallerie della *industria manifatturiera* e del *lavoro*, incominciano a far di sé bella mostra, e là dove non s'udì finora che il cinguettio degli uccelli saranno messe l'anno venturo in movimento una infinità di macchine, allo scopo d' esporre alla vista del pubblico le trasformazioni delle diverse materie per giungere ad un determinato prodotto.

Questo padiglione è nel suo insieme di pianta quadrata: ha 35 metri di lato esterno, con ampio andito tutt'attorno ad un salone ottagonale di

m. 18 d' ampiezza, sul quale s'innalza una cupola avente circa 23 metri di altezza al cornicione e 37 al coronamento del cupolino. Fanno capo al padiglione due gallerie a tre file, costituenti uno dei gruppi più importanti di fabbricato, con 20 mila metri quadrati di superficie coperta.

Auf! Non vi sembra che basti? A me pari di sì e la faccio finita annunciando ai vostri lettori che la *pro-ruga* accordata dal Comitato a tutto maggio per le domande d'ammissione ha prodotti i suoi buoni effetti.

Sono infatti, a quanto mi si assicura, moltissime le richieste presentate nella scorsa settimana dai produttori, che s'erano, dormendo, lasciati sorprendere dal 1° aprile.

Benissimo e avanti!

Se saranno rose...

Non è probabile che sian rose, nè che possano fiorire, ma ieri a sera, sotto la presidenza dell'on. Luzzati ebbe luogo in Roma una riunione per fondare una nuova banca cooperativa per allargare il credito degli operai.

Barufe in famegia

Barufe in famegia.

Il *Popolo Romano* protesta contro la revisione dei dispacci che si fa alla Consulta, e dice che ciò causa dei ritardi nei telegrammi che li rende inutili.

Imposta fondiaria

La Commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria ha riprese le sue adunanze. Va prevalendo il pensiero di dare uno sgravio ai compartimenti più aggravati, per acquistare il tempo necessario a fare un catasto secondo, tutti i suggerimenti della scienza.

Il monopolio dei tabacchi

Promossa dall'on. Canzi ebbe luogo nella sala dell' Ufficio 4° una riunione di deputati allo scopo di intendersi sulla linea di condotta che dovrà essere tenuta nei confronti della Commissione sul monopolio dei tabacchi.

Corriere Estero

La rendita francese

Ferry ebbe un lungo colloquio con Tirard, relativamente alla conversione.

Secondo la *France*, Tirard considererebbe i trattati colle Compagnie ferroviarie destinati a fallire, e che quindi unico modo per mantenere l'equilibrio del bilancio sia la conversione.

Marsiglia in sciopero

A Marsiglia continuano gli scioperi. Telegrafano da questa città:

E resa impossibile qualsiasi operazione di imbarco o sbarco. Quindi tutti gli affari di commercio marittimo sono sospesi.

Alcune navi dirette a Marsiglia si arrestarono a mezza via ed ebbero ordine di aspettare la cessazione dello sciopero prima di rimettersi in rotta.

Corriere Veneto

Per gli inondati

L'ultimo totale delle offerte pervenute al Comitato di soccorso ascende alla ingente cifra di L. 2,571,799,65.

E ce n'è bisogno, perchè le povere provincie state inondate sono nella più desolante miseria.

Ciò che è consolante è il vedere lo spirito patriottico che anima i nostri italiani che si trovano all'estero.

Il reggente il consolato italiano in Lima ha mandato al Comitato di soccorso per gli inondati lire 25,091,62, raccolte in Lima, Callao, Iquique e Jca.

Ferrovie

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, approvò il progetto ed il preventivo di spesa in L. 46,000 per la ricostruzione di ponti metallici lungo la linea Venezia-Peschiera.

Palmanova. — Con recente decreto il notaio dott. Antonio Antonelli, venne nominato sindaco di questa città.

Udine. — L'on. deputato Fabris telegrafò al senatore Pecile, avere il Governo emesso mandato di lire cinquantamila per sussidio alla grande opera del Ledra.

Vicenza. — L' *Indipendente*, di Vicenza narra che l'altra mattina un agente di Pubblica Sicurezza — certo sig. Gonzati — si è presentato al proto della sua tipografia ed ha chiesto, per incarico del Prefetto comm. Millo, i nomi di tutti i collaboratori dell' *Indipendente*, del *Corriere di Vicenza* e del *Visentin*.

Il proto rispose egregiamente che non rispondeva.

L' *Indipendente* pubblica, su questo atto dell' agente Gonzati, e contro il Prefetto, un articolo assai vivace e giusto di protesta.

Il *Giornale della Provincia di Vicenza* pubblica che le notizie chieste al proto dell' *Indipendente* dovevano servire per la statistica della stampa periodica, ed afferma che il Prefetto redargui chi mandò alla tipografia dell' *Indipendente* un agente di pubblica sicurezza in luogo d'un inserviente di Prefettura.

E poniamo che sia. Ma le informazioni statistiche sul personale delle redazioni si ricercano in tipografia ora? A esser buoni, che Prefetto sconveniente e ignorante! Meno male che il proto gli ha saputo dare una giusta lezione.

— Si sta organizzando a Vicenza, per opera del senatore Rossi, un vasto podere di 35 ettari a colture ortive, e così verrà aperto all'orticoltura un'avvenire che non esitiamo a dire nuovo affatto, se si pensa che sarà sollevato da ogni empirismo e che soltanto lo studio ed il capitale saranno in esso congiunti. Oltre di ciò allo stesso stabilimento andrà forse unito un collegio convitto con istruzione di orticoltura e frutticoltura. A direttore verrà nominato il distinto Moerman già molto noto.

— Varii soci del Comizio agrario di Vicenza, e con essi parecchi gastaldi ed agenti di campagna, faranno quest'anno una gita in Toscana, occupando tre giorni.

Corriere Provinciale

Ferrovie

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò un progetto per riparazioni alle arginature del Canale Santa Caterina nei Comuni di Este e di Vighizzolo.

Monselice, 11 aprile.

La commemorazione del XVI anniversario dalla fondazione del primo nostro sodalizio operaio è avvenuta come non si poteva meglio.

L'attraente programma della festa ammise anche quest'anno la tradizionale passeggiata alla Rocca che riuscì, come sempre, divertente benchè mancasse una di quelle belle giornate che il mese di aprile poteva favorirci.

Preceduti dalla bandiera della Società, dalle rappresentanze della stessa e dalla banda cittadina, oltre duecento soci ed all'incirca altrettanti fra cittadini e cittadine impressero la gita sull'amena collina. E lassù, in quel ridente piazzale, le melodie musicali, le liete brigate, la modesta lotteria di vini, ed i duplici colpi d'occhio ci fecero trascorrere deliziosamente un paio d'ore.

Discesi dall'acropoli, la banda entrava nel recinto della piazzetta S. Marco, i di cui sbocchi — assenzienti le autorità locali — venivano preclusi per essere accessibili soltanto dietro il pagamento di una tenue tassa. Ivi ballo popolare gratuito ed estrazione a sorte di un bel regalo che la fortuna concesse all'egregio nostro concittadino sig. Domenico Rodella, il quale generosamente lo rinunciò a favore del sodalizio.

Alle otto della sera vennero aperti al pubblico due graziosissimi convegni, il primo dei quali nelle sale superiori dell'ufficio municipale, elegantemente addobbate, ed il secondo nell'ampia sala popolare detta Mori.

In entrambi i ritrovi si fece della buona musica e furono dispensati dei graziosi regali, e non mancò neanche un po' di ballo.

Gi' introiti lordi della festa ascesero a circa 1400 lire. Detratte le spese, la Società incasserà 300 lire.

S'abbiano i più vivi ringraziamenti quanti presero parte alla festa, attori e pubblico. E più specialmente se li abbiano i signori del Comitato che l'hanno organizzata, e fra essi il cav. Carleschi che lo presiedeva, nonché il segretario dell'Associazione signor Carlo Simonetti le cui premure furono superiori ad ogni elogio.

Este. — Il contadino Giovanni S. che da molto tempo dava segni di demenza, forse per pellagra, si tolse l'altro giorno volontariamente la vita con un colpo di fucile. Infelice!

Galliera Veneta. — Una baruffa indiatolata a colpi di badile e di bastone si combattè giorni sono fra alcuni di quei terrazzani. Quattro, fra i quali una donna, rimasero più o meno malconci, e tre, certi Giuseppe ed Angelo C. e Virginio L., vennero arrestati.

Urbano Montagnana. — Un caso curioso accadde in quel paesello. Nel giorno 4 corr. la contadina Paola B., in rissa con una sua comare, riportava una non grave morsicatura alla mano sinistra, e nel domani moriva improvvisamente colpita d'apoplessia.

Cronaca Cittadina

Il cambio di biglietti si sarebbe effettuato nel primo giorno nella somma da noi approssimativamente ieri accennata, cioè intorno alle settemila lire, la maggior parte delle quali se le portò via un cambiavalute della città, il quale poichè è cambia valute ha voluto cambiare; ed il rimanente donnette e fanciulli curiosi, e impazienti di possedere i bei dischetti nuovi e lucenti.

Noi non ne abbiamo ancora visti, e, parola d'onore, non siamo punto curiosi... di vederli solamente.

— All'ultimo momento riceviamo invece comunicazione di particolari quasi ufficiosi:

Ieri (12) si presentarono per cambio 24 persone e ditte, per un totale di lire 4360; oggi (13) 20 persone e ditte per un totale di L. 6000 circa.

L'altra parte. — Avendo pubblicate, sotto il titolo: *Barufe in famegia*, le lettere dell'onor. Gabelli sull'ordine del giorno per la Perequazione fondiaria, quale fu comunicato ai giornali dalla Presidenza dell'Associazione Costituzionale, vorremmo ora, per debito d'imparzialità, pubblicare anche la replica comunicata ad un giornale dal vice-presidente dell'associazione stessa.

Ma ragioni di spazio ci impediscono di pubblicarla intera, e ci limitiamo dunque a riprodurre la conclusione, notando che la variante introdotta dalla Presidenza nell'ordine del giorno, ed incriminata molto vivacemente dall'onorevole Gabelli, sta tutta in questo: che l'associazione, nell'ordine del giorno votato, incaricava la Presidenza di *comunicare alle Associazioni politiche* la deliberazione adottata, mentre la Presidenza, nell'ordine del giorno comunicato ai giornali, si affermava incaricata di *pubblicare nel modo che crederà più opportuno* la deliberazione medesima.

Questo premesso, ecco le conclusioni della replica Coletti al protestante Federico Gabelli:

Il Consiglio di Presidenza. nella necessità di dare sollecita ed efficace attuazione a quanto ordinava la Società, ha creduto di poter estendere la diffusione dell'ordine del giorno, ommettendo di comunicarlo a un numero più o meno limitato di associazioni politiche, e pubblicandolo invece in una cinquantina di giornali italiani meglio autorevoli. Onde il Consiglio di Presidenza, lasciando inalterata la parte prima e sostanziale dell'ordine del giorno, ha sostituito alla seconda parte, che è meramente d'ordine, la versione seguente:

« L'Associazione stessa incarica poi « la Presidenza di *pubblicare nel modo che crederà più opportuno* questa « deliberazione, manifestando essa il « desiderio che tutto il paese esprima « i suoi voti sull'argomento. »

« Avvertiamo che un tale operato ebbe conforto di approvazione dall'esimio nostro presidente on. Cavalletto.

« Ora in luogo d'una comunicazione, che probabilmente avrebbe staggito negli archivi delle società politiche, abbiamo conseguito una pubblicazione larghissima nei migliori periodici

della penisola, ed abbiamo suscitato una agitazione legale di grande importanza, dacchè e pubblicisti rinomati e sodalizi rispettabili delle più cospicue città d'Italia hanno dato l'allarme e strenuamente oggi combattono per la causa della perequazione fondiaria.

« Ciò premesso a studio di esattezza ed a constatazione di fatto, meritava il Consiglio di Presidenza che contro si rette intenzioni si elevasse una parola sì severa di biasimo, quale fu quella proferita dall'onorevole nostro consocio Federico Gabelli? Ci limitiamo a tale discreta domanda: avendo stimato doveroso di esporre schiettamente e nudamente lo stato delle cose, perchè fra l'onorevole Gabelli e noi sia giudice l'Associazione, di cui rispetteremo sempre il verdetto. »

Museo Civico. — Donatori nel 1881, 3^a lista:

Pietrogrande cav. Giacomo, Pignorini-Berri Caterina, Piombin cav. ab. Stefano, Rizzoli Luigi, Ronconi dott. Gio. Batta, Saccardo Domenico, Salmin Fratelli, Scolari don Antonio, parroco; Seminario vescovile di Padova, Sette cav. Alessandro, Società (Prima) Stenografia Italiana, Soster Giovanni, Stefani cav. Federico, Tolomei dott. comm. Antonio, Turri prof. Francesco, Zacco nob. Alberto, Zardo prof. Antonio, Zatta Pietro.

Società per le corse di cavalli. — È stato pubblicato il programma delle corse che avranno luogo, salvo imprevedute circostanze, entro il p. v. luglio nella grande piazza V. E., concessa dal municipio.

Per oggi ci limitiamo a questo annuncio, riserbando di pubblicare a suo tempo le principali disposizioni contenute nel programma.

Sul Brenta. — Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, approvò la spesa di L. 290,000 per lavori di sottomurazione alle stillette del ponte sul Brenta.

Onorificenze. — Ci viene comunicato:

« S. M. il Re sopra proposta di S. E. il Ministro della P. I., nell'udienza del 16 gennaio p. p. ha conferito al Prof. Ab. G. B. Pertile il grado di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, e quello di cavaliere dello stesso ordine ai Proff. Achille De Giovanni e Carlo Rosanelli. »

Libere corse in libere vie. — A Padova tutte le vetture, — lo abbiamo detto e ripetuto in altre occasioni, — pubbliche e private, padronali e rurali, corrono e corrono così allegramente come se le vie fossero deserte, e larghe quanto i *boulevards* di Parigi o di Vienna.

Che le gambe e le costole dei mortali pedestri corrano gravi rischi, come appunto ieri verso le tre una povera donna presso il ponte S. Lorenzo poco importa.

Bisogna trottare, sferzare i cavalli, inseguirsi, oltrepassarsi, gareggiare in velocità; e chi vuol essere salvo da ogni pericolo sa cosa ha da fare: girar la città in vettura e non a piedi come un babbeo!

Ma, perdio, signori cocchieri pubblici e privati, gallonati e rurali, non l'avete capita ancora che le corse si fanno in Prato nella stagione del Santo?

Ma, perdio, signore guardie urbane, siete pagate per star a contemplare le belle che passano al Gallo e in altri siti, o per prendere, anche, al bisogno, pel morso i cavalli spinti alla corsa nel centro della città da imbecilli imprudenti?

Sotto un carro. — Ieri (12) nel pomeriggio, in via della Gatta, due buoi attaccati ad un carro rurale carico di letame, che usciva dai cortili della casa Salom, si spaventarono dandosi a disperata corsa. Uno dei due uomini che accompagnavano il carro, certo Giacomo F., fu di un balzo alla testa delle bestie imbrozzate per arrestarle; ma ebbe la disgrazia di mettere un piede in fallo; cadde, e il carro gli passò sopra. Avrebbe potuto rimanere

schacciato, invece se la cavò miracolosamente con una non molto grave contusione alla gamba sinistra. Venne tosto raccolto nella lettiga municipale e trasportato all'ospedale, e sappiamo che oggi sta meglio.

I buoi spaventati poterono essere fermati subito, senza che si avessero a deplorare altre disgrazie.

Wagner a Padova. — Come abbiamo preannunciato, e per merito della solerte Direzione del Teatro Concordi, si è potuto combinare un grande concerto nel quale al pubblico padovano sarà dato di udire per la prima volta alcuni pezzi dei principali lavori di Wagner. Riportiamo intanto il preavviso pubblicato:

Padova

TEATRO CONCORDI

Avviso preventivo

Nella sera di Giovedì 19 aprile 1883 alle ore 8 1/2 precisa

Grande Concerto vocale e strumentale

Riccardo Wagner

dato dall'Orchestra e dagli Artisti di canto del Teatro Riccardo Wagner, sotto la direzione di Angelo Neuman e del Maestro concertatore Anton Seidl, eseguendo pezzi strumentali e vocali dei principali lavori wagneriani, delle *Walküre*, *Götterdämmerung*, del *Tristano e Isotta*, *Parsifal* e del *Tannhäuser*.

Con apposito manifesto sarà indicato il Programma e tutti i Prezzi.

Dal Camerino del Teatro.

Teatro Concordi. — Sala e palchi vuoti, o quasi, iersera (12); cioè in armonia colle commedie che si rappresentavano, vuote anch'esse, e senza quasi per giunta.

Una al di. — Una signorina molto bella, entra in compagnia di sua nonna, ottuagenaria, in un magazzino di mode.

Un commesso, un giovanotto dai modi studiati, dal sorriso melato, corre a lei.

La signorina sceglie del nastro.

— Quanto costa al metro?

— Un bacio, signorina, mormora il commesso.

— Benissimo... me ne dia dieci metri. Mia nonna pagherà.

Bollettino dello Stato Civile

del 10 aprile.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2.

Morti. — Petranzan Cesira di Agostino, di giorni 18. — Munari Luigi di Lodovico, di mesi nove. — Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Pedrotta Roncolato Giovanna fu Antonio, d'anni 55, villica, vedova, di Battaglia.

LISTINO BORSA

Padova 13 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 91.15

idem fine corr. » 91.30

Genove » 78.20

Banco Note Aust. » 2.10 1/2

Banche Venete » 231.—

Costruzioni Venete » 380.—

Cotonificio veneziano all'emissione » 260.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata dell'13

Presidenza Farini

Si apre la seduta alle 2.15.

Magliani presenta il disegno di legge per la convalidazione del decreto regio di prelievamento della somma dal fondo per spese impreviste 1883.

Riprendesi il bilancio della marina

Di Saint Bon dice che ieri Acton fece l'apologia propria, ma tanto egli oratore quanto la maggior parte degli ufficiali non approvano la condotta del ministro. Quando Acton entrò nel gabinetto, si era preparata la guerra contro le grandi navi ed egli fin dai primordi non nascose di voler cambiare l'indirizzo della marina che chiamò fantastico. Tuttavia le grandi navi trionfarono, sebbene non si fossero fatti davvero degli sforzi per ottenerne il trionfo, ed invece Acton sciolse il Consiglio superiore che aveva approvato quelle navi e ne nominò due nuovi, che approvassero la proposta di lui, per scendere dall'ideale, secondo la sua persuasione, e tornare al reale. Furono messi in cantiere nuovi tipi. Le grandi navi procedettero con

stento, perchè Acton aveva acceso un dissenso fra gli ingegneri e gli ufficiali, ma alla fine scesero in mare e trionfarono di tutti gli avversari e, con esempio unico nella storia parlamentare di qualunque nazione, Acton, che aveva detto alla Camera doversi considerare quelle navi come stoltezza, rimane al ministero e la Camera lo sostiene e si affida a lui ad occhi chiusi.

Intanto egli, che voleva da principio navi da 5 a 6 mila tonnellate, poco a poco le ha portate a 11. E' davvero strano che, mentre appena egli Saint Bon venuto al ministero non volle mettere in cantiere altre navi del tipo primitivo *Duilio* e *Dandolo*, perchè lo giudicò invecchiato dopo l'invenzione delle torpedini, cui non avrebbero resistito, otto anni dopo Acton mette in cantiere dei *Duilli* in peggiori condizioni di quel primo.

Non parla delle navi di seconda classe, nè degli incrociatori, perchè non ne capisce la utilità. Quanto alle torpediniere, rammenta che il primo a dar le mosse alle torpedini fu il ministero italiano, ed egli, che ne parlò alla Camera, fu quasi trattato da pazzo.

Del resto le buone navi non sono tutto, nè tutto è il coraggio negli uomini, ma si richiede in essi istruzione e virtù militari. Dubita che abbiamo queste qualità e che lavoriamo per ottenerle; poco curiamo l'educazione, poco le tradizioni. Acton ha modificati i regolamenti, allontanandone la severità dei castighi che temperano l'anima e il corpo. Intanto gli equipaggi, che vogliono essere comandati da uomini, ridono a quei riguardi donneschi. L'opera di Acton pare intesa a distruggere le tradizioni, come chiaro manifestano le sue disposizioni.

Si è ripetuto che nella nostra marina vi sono due correnti; egli però è convinto e lo dichiara non esservi pur l'ombra di regionalismo, ma far difetto l'unità di concetti. — Vi sono due scuole, una che aspetta il momento di difendere il paese per spingere energia e coraggio, ma in tempo di pace non vuole essere infastidita con soverchia disciplina; ed un'altra che ritiene dover mantenere sempre una disciplina severa, per abituare in pace anima e corpo alla forza necessaria in guerra. Il regionalismo però nelle cose della marina esiste nella Camera e lo deplora, augurando cessi, pensando che la marina dev'essere italiana e non di questa o quella provincia.

Di Sandonato propone un ordine del giorno, in cui si prende atto delle spiegazioni del ministro, e si passa ai capitoli.

Nicotera sostiene che se il Saint-Bon si meraviglia perchè Acton rimanga al posto, più dovrebbe stupire che vi rimanga Depretis che venne al ministero col sistema Brin. Depretis sciupa il suo nome. Se si vuole che la situazione si migliori è forza che la Camera si riordini e, se essa crede utile cambiare amministrazione, vi proceda con ponderata discussione, non con un voto dato quasi di sorpresa.

Pierantoni risponde alle osservazioni di taluni oratori.

Ricotti, fra altro rammenta, parlando delle provviste commesse in Inghilterra, le parole di Maffi, che cioè molte voci ne trovano la ragione nella consuetudine che esiste d'accordare provvigioni (movimenti, reclami, ammonimenti del presidente). Cita fatti in proposito.

Acton replica che il ministro si rivolge sempre al console generale di Londra, e tutte le commissioni si danno alle case direttamente. Risponde ad altre osservazioni.

Parlano per fatti personali **Martini** e **Canevaro** — **Criseni** (?) ribatte le argomentazioni di Saint-Bon, e sostiene che il ministro non dovrebbe appartenere alla marina militare.

Si chiede la chiusura e si approva, malgrado opposizione di **Devecchio**.

Altre dichiarazioni personali — **Brin** e **Saint-Bon** convengono che il ministro non dovrebbe appartenere alla marina militare.

Annunziansi gli ordini del giorno: **Lazzaro** per esprimere fiducia nel ministro; **Di Sandonato** e **Bonomo** per dire che, udite le dichiarazioni del ministro, si passa alla discussione dei capitoli; di **Crispi** per ordinare una inchiesta parlamentare sopra le condizioni della marina militare; di **Pinzi** per assegnare alla marina 80 milioni, affinché entro il 1887 compia l'organico e il materiale stabilito dalla legge 1879, prorogando a tale effetto la tassa del macinato fino al 1890.

Si discuteranno domani e levati la seduta alle 7.

Senato del Regno

Tornata del 13

Votati il Credito fondiario e il bilancio degli esteri — si discute la riforma del Regolamento interno del Senato. La discussione continuerà domani.

Ultime Notizie

A conferma della smantita che abbiamo tolta ieri dal *Bersagliere* riportiamo dalla *Stampa*:

« Un giornale non officioso di Berlino ha messa fuori la voce che colà si aspetta una prossima visita di Umberto, e subito si è trovato qualche giornale italiano pronto a ripeterla e a darle voga.

« Superfluo il dire che nulla di vero c'è in quella notizia. Del resto non è forse fuori del caso l'osservare che, per stabilire una politica comune fra due o più Stati non occorre che i Sovrani si muovano, e che, in ogni caso è a Roma che si aspettano delle visite prima di farne a Berlino od altrove. »

Si fanno grandi pressioni su Baccharini perchè conceda alla Società delle ferrovie meridionali l'esercizio ferroviario di metà della rete continentale.

Fino ad ora però il ministro persiste nel voler prendere impegni prima che si approvi la legge sull'esercizio ferroviario.

La Giunta per la perequazione fondiaria riprese le sue sedute: prevale l'idea di accordare un sgravio di imposta ai compartimenti più colpiti, onde compiere la perequazione comodamente con tutti i metodi perfezionati dalla scienza.

Una corrispondenza da Roma al *Journal des Debats*, encomia l'esposizione finanziaria fatta da Magliani, constata l'eccellente situazione finanziaria dell'Italia.

E' molto commentato un articolo della *Post* giornale ufficioso di Berlino in cui è detto che l'accordo delle tre potenze garantisce la Germania contro la Francia e la Russia; protegge l'Austria contro il panslavismo e l'irredentismo italiano; assicura la monarchia italiana contro i rivoluzionari interni ed esteri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Sponga, sospetto assassino di Maylat, è stato arrestato stasera a Presburgo ove trovavasi ferito all'ospedale.

BORDEAUX, 13. — Un incendio distrusse completamente il deposito militare con una grande quantità di viveri, ed i magazzini dei foraggi. L'incendio continua. La causa è sconosciuta.

PARIGI, 13. — Il *Voltaire* è informato da buona fonte che il governo decise di ridurre la rendita 5 0/0 al 4 1/2, tra il 19 e il 30 corr.

BRUXELLES, 12. — La Camera ha approvato con voti 85 contro 3 il progetto di contrarre un prestito di 56 milioni.

MONACO, 13. — Oggi a mezzogiorno il gran maestro di cerimonie Pergler De Perglas, per incarico del Re, presenterà in udienza solenne alla fidanzata un magnifico dono nuziale, consistente in una stupenda collana di diamanti e perle.

Stamane è arrivata la principessa Giorgio di Sassonia.

VERONA, 13. — Proveniente da Torino è arrivato il principe Amedeo; è ripartito per Monaco.

MONACO, 13. — Il principe Arnolfo verrà a Roma onde rappresentare il Re di Baviera alle feste in occasione dell'arrivo dei principi Tommaso e Isabella.

I villaggi vicini a Neuhausen e Nymphenburg sono decorati splendidamente; specialmente le piazze e le strade vicine al palazzo della principessa Adalberto sono adornate di pennoni e bandiere coi colori italiani e bavaresi; alle finestre delle case sono tappeti e bandiere dei due paesi. Soprattutto Nymphenburg, ove si celebreranno gli sponsali, è adornata a festa; vi fu eretto un arco trionfale con iscrizioni di circostanza.

MONACO, 13. — E' giunto il principe Amedeo, si recò subito col seguito dalla principessa Adalberto che lo salutò colla massima cordialità, e poi presso i principi Isabella, Tommaso e la duchessa di Genova, quindi offi in nome delle Loro Maestà italiane magnifici regali ai fidanzati. Tutti i principi e le principesse si recarono a pranzo dal ministro d'Italia.

MONACO, 13. — In occasione delle nozze del duca di Genova, fu conferito l'Ordine supremo di Sant'Uberto al principe di Napoli ed al duca d'Aosta.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* dice che il discorso di Mancini è una degna e categorica risposta alle voci sparse ultimamente sull'accordo fra Germania, Italia, Austria. L'unione, mirando a scono eminentemente pacifico, non può che dare la più alta soddisfazione ai milioni di cuori che sanno apprezzare bene che procura la pace assicurata da imponenti garanzie. L'Italia ebbe in mira di salvaguardare i suoi interessi marittimi contro restrizioni illecite, di far valere la sua voce nelle grandi questioni europee in modo corrispondente alla sua posizione e potenza. L'Italia troverà senza dubbio il più sincero ed energico appoggio nelle due altre potenze, che la riconoscono come alleata per equità e diritto, e la salutano come garanzia per tutelare gli interessi mutui, inviolabili.

La *Presse*, parlando delle dichiarazioni di Mancini e della ripresa dei pagamenti metallici, scrive: Il ministero italiano di sinistra mantenne una politica estera conseguente, una politica che garantisce tutta la desiderabile stabilità.

La *N. F. Presse*: L'Italia, riprendendo i pagamenti metallici, ha dato al suo commercio e alla produzione una solida base.

COSTANTINOPOLI, 13. — Confermasi che l'Inghilterra, senza respingere assolutamente Bib Doda, consigli di nominare Danish effendi.

BERLINO, 13. — La notizia simultaneamente comparsa nel *Tagblatt* di Vienna e nella *Republique* a Parigi circa i supposti negoziati per una visita di Umberto a Berlino, e nei nostri circoli ufficiosi considerata un artificio tendente a sollevare una delicata questione fra l'Italia e i due imperi.

ROMA, 13. — Il cambio complessivo effettuato dalle tesorerie del regno ascende a L. 2.500.000 circa, compreso un milione cambiato a Palermo al Banco di Sicilia. In questa cifra non sono comprese le somme pagate in spezzati d'argento contro biglietti piccoli.

ROMA, 13. — Il cambio odierno presso tutte le Tesorerie fu di Lire 1.700.000.

LONDRA, 13. — Una riunione di deputati irlandesi discusse l'invito indirizzato a Parnell dai feniani d'America; e decise essere impolitico l'accettarlo.

Gli inviati malgasci sono arrivati, soddisfatti del viaggio in America. — Dispongonsi a partire per Berlino.

Il *Times* dice che Dufferin è atteso in Inghilterra al principio di giugno. — Egli si recherà prima a Costantinopoli per comunicare alla Porta le obiezioni dell'Inghilterra sulla nomina di Bib Doda.

Il *Times*, commentando il ritiro di Dufferin, crede che non possa avere per successore nè Malet nè Colvin, ma un diplomatico non identificato con l'antico stato di cose in Egitto. Raccomanda di rendere il rappresentante inglese a Cairo indipendente da Costantinopoli, onde stabilire corrispondenze dirette fra il *Foreign Office* e Cairo.

NUOVA YORK, 13. — L'irlandese Walsh è arrivato.

MOSCA, 13. — Le insegne dell'incoronazione furono ricevute solennemente alla Stazione dal governatore, accompagnato da tutte le autorità.

BRUXELLES, 13. — Credesi che l'attuale ministro d'Inghilterra a Bruxelles, Cumley, possa essere designato all'ambasciata di Roma.

PARIGI, 13. — Il *Temps* dice che i titoli al 5 per 0/0 non si cambierebbero, ma porterebbero soltanto il timbro indicante la riduzione al 4 e 1/2, i possessori sono garantiti contro ogni nuova riduzione per 5 anni.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Di prossima pubblicazione:

ARMONIE

DI

BERGAMASCO CAMILLO

Avviso di concorso

Il Comune di Torreglia, distretto di Padova, è aperto a tutto il 10 maggio p. v. il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico col l'annuo onorario di L. 2100 per poveri con cura gratuita.

Il Sindaco

B. Aghito.

2987

Concorso a Medico

Chirurgo-Ostetrico aperto a tutto Aprile corr. pel Comune di Castegnato (Prov. di Brescia) collo stipendio annuo di L. 2300 esente da R. M. con servizio obbligatorio per tutti gli abitanti indistintamente.

Il Sindaco

2986

D. r. Pietro Trebeschi

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **Berrote** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

Vedi avviso IV Pagina

Prima Società Ungherese

GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

Linimento Galbati

(Vedi avviso quarta pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento dei pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modesto prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera (L. LIQUORE IPO-SOLFITICO)

del professore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpele, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROPICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 1 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa **guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, stitichezza nei convalescenti.** E' riconosciuta il **solo ed unico rimedio**, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

FEBBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per **guarire qualsiasi febbre**, anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiudo solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un **vermifugo per eccellenza**, ed un **antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione.** — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina (dei fanciulli) ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMP. ANONIMA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 Maggio 1838 — CAPITALE VERSATO L. 3.300.000

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su Ferrovie, Strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello dell'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

insino all'Agenzia generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agente Principale di Padova sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2978

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio, sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità. 2943

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzio Litro L. 1,50

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350.000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47.674.938 54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166.879.898 05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sfm 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa . . . } 13.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti. In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 53 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. 2703

LA TIPOGRAFIA

Il Bacchiglione Corriere - Veneto

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toilette, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involo di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 — Trevisan, via Maggiore, 746. 2962

(H. 6. X.)